Anno XIX — Venerdì 30 Ottobre 1885 — N. 259

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOTE SUL QUISTIONARIO
PER LA
CONFERENZA COLONIALE DI NAPOLI

II.

Il *secondo* e *terzo* quesito del *questionario* generale sono i seguenti:

«2. La fondazione di colonie è necessariamente assai costosa? La madre patria rientra nel possesso dei capitali spesi per la creazione di una colonia? È possibile che la colonia fornisca una rendita netta alla madre patria? I vantaggi che offrono le colonie sono essi solo di ordine commerciale?

«3. A quali cause devesi attribuire il ridestarsi delle aspirazioni coloniali in tutte le Nazioni d'Europa in questi ultimi anni? Per quanto vi contribuisce la nuova fase delle teorie economiche protezioniste?»

Non si può determinare, crediamo, sulle generali, se le colonie nella loro fondazione sieno o meno costose. La storia delle colonie può mostrare che in certi casi lo furono ed in certi altri ben meno, e pochissimo di certo in confronto dell'utilità che alla madre patria arrecarono. Si tratta adunque di usare dell'abilità nel fondarle e di saper cogliere le occasioni opportune per farlo.

Adunque il costo va commisurato all'utile e non soltanto al presente, ma anche al futuro. Le espansioni esterne non sono per una Nazione soltanto uno sfogo per il soprappiù della popolazione, che trova al di fuori col suo spirito intraprendente e col suo lavoro quella agiatezza che non trovava in casa; ma anche un incremento di potenza per la Nazione che le esercita, un incremento delle sue industrie interne e de' suoi commerci esterni.

Supponiamo p. e. che i tre Regni Uniti della Granbretagna non avessero colonizzato e seminato le loro popolazioni in tante parti del globo, formerebbero dessi la prima Nazione industriale, commerciale e marittima del globo, o non si ridurrebbero presso a poco alla importanza dei tre Regni della Scandinavia? Perchè è ricca e potente l'Inghilterra al grado da primeggiare nel mondo, se non perchè le sue industrie, i suoi commerci, la sua navigazione, che formano il frutto di una meravigliosa attività, si connettono alle larghe e continuate espansioni su tutto il globo?

Ma, se noi veniamo in casa nostra, non ci presenta la storia d'Italia il fatto delle sue piccole Repubbliche, che colle loro colonie levantine avevano creato la loro ricchezza ed erano sorte ad una tale potenza da competere colle maggiori Nazioni dell'Europa? Ed a che, se non ai loro commerci esterni ed alle loro industrie che li alimentavano ed ai guadagni che ricavavano dal di fuori devono le varie città d'Italia, colla loro ricchezza d'allora, quegli splendidi monumenti, che sono tuttora l'ammirazione di tutto il mondo civile e procacciano anch'essi tuttora una rendita all'Italia? E la decadenza dell'Italia non rimonta forse a quel tempo in cui essa si rannicchiò in sè medesima, cessò da tali espansioni e lasciò che le potenze occidentali la superassero di tanto nelle vie della colonizzazione? Se poi in qualche parte anche in tempi recenti ebbe l'Italia un risveglio di quella attività espansiva delle sue Repubbliche medievali, non l'ebbe principalmente in Genova e nella Liguria, che navigando e commerciando coll'America ed esportandovi anche dei coloni italiani n'ebbero quasi per ricambio di poter fondare delle nuove industrie alimentatrici dei loro traffici in quei lontani paraggi? E comunque noi colonizziamo al Rio della Plata la terra d'altri e mandiamo i figli d'Italia a fecondare il territorio di quelle Repubbliche, coll'accrescersi di una tale corrente non ne viene dell'utile anche all'Italia e col danaro che mandano alla madre patria i coloni italiani non contribuiscono essi forse ad equilibrare di qualche maniera la bilancia commerciale del paese nativo? E se quel mezzo milione di abitanti di origine italiana che si stabilivano nelle vaste regioni della Plata, si raddoppieranno, si quadruplicheranno in un certo numero d'anni colla emigrazione spontanea, e se la madrepatria contribuirà con saggi provvedimenti a mantenere in essi i caratteri della loro nazionalità, non verrà finalmente a crearsi colà una nuova Italia? E se la piccola Grecia antica colle sue repubblichette, spesso anche tra loro discordi, mantenne una tale eredità nei ricordi della sua civiltà antica da potersene giovare per il suo risorgimento, non lo dovette anch'essa alle sue antiche e nuove espansioni attorno a tutto il Mediterraneo e nell'Italia principalmente? E la nuova Italia rifatta Nazione non dovrà e potrà fare molto di più nello stesso senso? Anzi il suo medesimo risorgimento a Nazione non è parte di quel grande movimento storico, che portava l'Europa intera verso l'Oriente? Poteva questa passare sul corpo della madre antica della sua civiltà senza considerare i suoi diritti ad una nuova esistenza di Nazione civile? E questi Italiani, in cui dispregio era corso quel detto europeo, che essi si cullavano nel dolce far niente, non hanno da un pezzo rivendicato il vanto contrario di una esemplare operosità coll'esportare il lavoro e la intelligente speculazione tutto attorno al Mediterraneo, nella Spagna, nella Francia, nella Germania, nell'Austria-Ungheria e negli altri paesi danubiani?

Nè si dica, che questa esportazione di lavoro e di attività non è propriamente quello che si chiama colonizzare; poichè intanto dimostra, come quell'attiva tendenza degli esploratori italiani, il risorgere in Italia di quella virtù ingenita, che metteva le sue popolazioni fra le più intraprendenti, e che va quindi assecondata dall'intera Nazione per il suo medesimo interesse. E' questo appunto il principio di una nuova attività espansiva, frutto spontaneo della libertà ed unità della patria ed indizio di quello che essa può e deve essere nel mondo. L'Italia, dopo avere combattuto per esistere, ha detto a sè stessa: io devo lavorare; con questo solo pagherò i miei debiti fatti per la lotta nazionale, e tornerò prospera e potente; ne temerò di spendere per prepararmi un migliore avvenire; lavorerò in casa, ma anche fuori ed il di fuori si rifletterà pure in casa co' suoi beneficii.

La madre patria si pagherà adunque ad usura delle sue spese coloniali; che se non torneranno per via diretta nel pubblico erario, ci torneranno di certo per via indiretta col mezzo di que' tanti, i quali colle industrie, coi commerci, colla navigazione, col lavoro anche esportato costituiranno delle nuove rendite per lo Stato, che si nutre del lavoro e della prosperità di tutti.

Certamente poi, oltre all'utile commerciale, le colonie servono a svolgere tutte le forze nazionali, a formare una nuova educazione allo spirito intraprendente, a fare degli uomini di cuore e dei soldati, a dare all'Italia un posto che non sia l'infimo di tutti su quel Mediterraneo dove il suo dovrebbe essere il primo, a dare alle nuove generazioni degli onorevoli ed utili obbiettivi.

Abbiamo già notato anteriormente come tutta l'Europa, che dopo le sue conquiste americane espande le sue popolazioni nell'America indipendente, che professa la massima essere l'*America degli Americani*, ha dovuto volgersi verso l'Oriente e fino agli Antipodi nell'Australia per trovare sfogo al soprappiù delle sue popolazioni ed alle sue industrie ed ai suoi commerci, non senza ragione ha preso un nuovo slancio coloniale, al quale nemmeno l'Italia può sottrarsi quando si addimostra in tutti gli altri. I protezionisti poi sono appunto quelli, che mentre chiudono la porta del proprio territorio ai prodotti dell'industria altrui sentono il maggiore bisogno di aprirne degli altri ai proprii.

Essi sono i più affaccendati nell'acquisto di nuove colonie anche nelle regioni le più lontane del globo. Dopo respinta la concorrenza altrui in casa sentono il bisogno di farla agli altri al di fuori.

Noi entreremo pure in questa concorrenza, ma coi principii della libertà. Ci daremo quelle industrie, che possono nascere ed attecchire tra noi, ma cercheremo gli spacci e gli scambi anche al di fuori. Per questo ci vogliono almeno le colonie commerciali sparse in tutto il globo coi mezzi offerti dalla associazione. Abbiamo bisogno di far rifiorire tutta l'antica attività, lo spirito intraprendente, che si spinge al di fuori e di creare colla associazione i mezzi, che vincano la scarsa potenza individuale.

C'è molto da studiare e da lavorare per questo e da apprendere anche da quelli che ci hanno preceduto.

(*Continua*).

PACIFICO VALUSSI

LIONE E L'ITALIA

A Lione, che è il centro della industria delle stoffe di seta in Francia, nascono frequenti scioperi tra gli operai per la quistione dei salarii. Ciò produce delle interruzioni nel lavoro delle fabbriche, le quali danneggiano anche il commercio delle sete in Italia.

Questi fatti non dovrebbero indurre i produttori italiani a cercare di estendere con nuove fabbriche la produzione di ogni genere di stoffe di seta in Italia, dove per le condizioni più facili della vita i salarii sono minori, e dove si mostrò già una capacità per codesta industria?

L'Italia, che produce e prepara la seta, potrebbe bene darsi questa industria, e specialmente il nostro Friuli, che dà seta della migliore, dovrebbe procurare di darsela, essendo essa anche tale da poterla distribuire in parecchie delle sue città minori, anche avendo il suo centro ad Udine. Anche l'industria delle stoffe avrebbe come quella della filatura della seta il vantaggio di poter essere distribuita su tutto il territorio della Provincia, ciocchè non solo torna a vantaggio della medesima colla possibile modicità dei salarii, ma giova anche alla migliore distribuzione del lavoro.

Lo Zanon, che tanto fece in Friuli per estendere la coltivazione del gelso e la produzione della seta, aveva in mira anche la fabbricazione delle stoffe. Ora non solo in Lombardia, in Piemonte, nella Liguria, ma anche in Friuli si mostrò di saperla fare. Quello che occorrerebbe si è di potere mediante l'associazione praticarla in più vaste proporzioni, sicchè divenisse tra noi una industria estesa.

L'averla in paese gioverebbe anche ai produttori della seta, che dovrebbero anzi essere i primi ad associarsi per aggiungervi quella delle stoffe.

V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 ottobre.

Le vacanze autunnali volgono al fine per gli scolari ed anche pe' deputati. Ma non divaghiamo — i deputati non sono scolari — od almeno non sono buoni scolari, direbbe l'onor. Depretis. Nei giornali appaiono già i segni precursori delle lotte parlamentari. Dall'una e dall'altra parte si affilarono le armi. Per ora si discute, anzi si fanno polemiche sull'ordine del giorno.

Se nella vita politica del paese ci fosse un po' più di serietà, se si smettesse di promettere mari e monti, se il Governo desse garanzia di volere fermamente quello che fa mostra di volere, sarebbe ozioso sprecare tanto inchiostro per sapere, se prima debbasi discutere la Perequazione fondiaria, l'Omnibus finanziario o la legge sui ministeri. Allo stato delle cose la quistione è però importante. Non si sa mai. L'on. Depretis è di buon umore, e in vena, a quel che dicono, di dare soddisfazione alle giuste pretese di coloro che non domandano altro che un po' più di giustizia nella ripartizione dei tributi. Se non si profitta dell'occasione si corre rischio di perdere tutto.

Se per Natale la perequazione fondiaria non fosse votata; se — puta caso — la Beffana inspirasse all'onor. Depretis di chiudere la sessione, molta acqua dovrebbe passare sotto il ponte di S. Angelo prima che fosse giunta l'ora di riparlarne.

Ma consoliamoci. Tre volte i Ministri hanno dovuto riunirsi in Consiglio per decidere. Finalmente hanno deliberato di voler invertire l'ordine del giorno; la perequazione avrà gli onori della precedenza. Queste per lo meno sono le notizie di oggi. Ma io non giuro che domani non sieno diverse. Anche questa è una specialità del Governo attuale. Di preciso non si sa mai nulla. Si tratti di cose di poca o di molta importanza, il Governo non manifesta mai le sue intenzioni.

Un giornale del mattino ha la nomea di ufficioso, ma non si capisce dove incominci e dove finisca l'ufficiosità. Tanto perchè se ne capisca ancor meno, l'on. Depretis ci ha redarguiti d'intendere sempre il contrario di quello che i giornali dicono.

È vero che poi si è impotenti ad impedire l'indiscrezione degli impiegati.

Inoltre la fantasia dei giornalisti è di una fecondità stupefacente, e sarebbe peccato davvero distoglierli da un così utile esercizio. Le dicerie, le smentite, le smentite delle smentite si seguono e si assomigliano. Risultato ultimo: quello che non dovrebbe entrare mai nel dominio del pubblico si sa, magari si sa male, ed è peggio, quello che dovrebbe essere noto a tutti non si sa, o si sa male, ed allora i giornali si sbizzarriscono in ipotesi, in polemiche, che non sono altro che vaniloquio.

Alla decisione del Governo, di chiedere l'immediata discussione del progetto di legge sulla perequazione fondiaria può aver contribuito anche l'attitudine ferma e dignitosa degli agrari di Venezia. Non si poteva approvare l'intenzione di rifiutare l'imposta all'esattore, ma si tiene conto d'una manifestazione pubblica quando è fatta nelle forme legali.

Alla perequazione fondiaria terrà dietro l'omnibus finanziario.

Si tratta di abolire uno dei tre decimi di guerra aggiunti all'imposta fondiaria, e di ridurre il prezzo del sale di 15 a 20 centesimi. E poichè il fisco se cede da una parte bisogna che si prenda dall'altra, sotto pena di squilibrare le finanze, così si aumenterà il dazio sullo spirito, sullo zucchero, e sul caffè; forse si accrescerà d'alcun poco anche il prezzo del tabacco.

E la legge sui Ministeri? Quella si rimanda a miglior tempo. Niente di meglio. Vuol dire che l'on. Depretis si sente in forza, ed ha l'intenzione di sopportare per molti anni ancora la famosa croce del potere. In quel progetto di legge vi era indiscutibilmente alcun che di buono. Ma avea questo inconveniente: di creare tre nuovi Ministeri, con nuove falangi di impiegati. Un Ministero delle Poste e dei Telegrafi! Per farne che cosa? A servizi pubblici di carattere eminentemente amministrativo come quelli, preporre una persona politica, coll'incarico di occuparsene esclusivamente! Ma che vo' io fantasticando? I nuovi Ministeri doveano servire a soddisfare l'ambizione di altrettanti Ministri in fieri. Or a Montecitorio non c'è burrasca, non ci sono nemmeno deputati. Ai primi sintomi di fortunale, la legge dei Ministeri tornerà a galla. Proprio vero: fu una magnifica invenzione per governare in pace ed a lungo.

Vasba-Jorca.

LUZZATTI - GABELLI

Due lettere da *ridere* nell'*Euganeo*. — Ricevo per posta e pubblico:

Sig. cav. Cesare Gueltrini direttore dell'*Euganeo*.

Padova 27 ottobre 1885

Amico carissimo,

Ti prego di stampare che domando al Direttore dell'*Euganeo* la pronta *pubblicazione* delle *luminose pagine* dell'on. Luzzatti. La promessa del Direttore dell'*Euganeo* è stata fatta *pubblicamente*, e parmi di potere *pubblicamente* esporre la mia domanda. Se il Direttore dell'*Euganeo* non fa presto, si apre la Camera, e allora addio vantaggi delle *luminose pagine!*

Credimi

Aff. tuo, F. GABELLI

Caro Gabelli,

Ma vuoi proprio, tu, polemista di prim'ordine, ingegno e carattere di primissima riga, mutarti, per un nonulla, in seccatore del prossimo? Via, non è da te!

L'on. Luzzatti è a Parigi, alla Conferenza Monetaria, per un alto interesse attinente alla finanza dello Stato e all'economia della Nazione.

Io non ho diritto di seccare lui, e tu non vorrai essere così poco generoso da tormentar me.

Abbi pazienza. Lascia che l'on. Luzzatti, libero d'ogni altra cura, possa tornare fra noi. Credi che saprà tenere la sua promessa da pari suo. E tu, intanto, sta zitto, se ti riesce, e se la cosa non è proprio contro la tua... benedetta natura.

Coi sentimenti che sai

Tuo, C. GUELTRINI

COLTIVAZIONE DEL FRUMENTO

Il ministro di agricoltura e commercio indirizzò la seguente circolare ai presidente dei Comizi agrari:

Roma, 23 ottobre 1885.

Considerando i buoni risultati ottenuti dalla maggior parte dei concorsi a premi per la coltivazione del frumento, il ministero, anche per soddisfare al desiderio manifestato da parecchi Comizi agrari, ha deliberato di bandirne nel corrente anno una nuova serie, includendovi anche cotesto circondario ed affidandone l'esecuzione alle cure del Comizio, cui la S. V. presiede.

Per la qual cosa prego vivamente la S. V. di nominare sollecitamente una Commissione di tre o cinque membri, la quale determini, se il concorso, nelle condizioni che saranno esposte più innanzi, debba estendersi a tutti gli agricoltori del circondario, o a quelli soltanto di determinate zone agrarie, in cui la produzione del frumento sia di maggiore importanza.

La stessa Commissione deve determinare la media produzione in grano che è propria del territorio, i cui agricoltori sono chiamati a concorso; e deve determinare eziandio se torni meglio offrire ad essi o premi in medaglie o premi in denaro, nella qualità e nelle condizioni più oltre indicate.

Fissati questi punti, la S. V. bandirà senza indugio, d'accordo con la Commissione, il regolare avviso di concorso, dandovi la maggiore possibile diffusione.

La Commissione attenderà poi all'esame delle domande dei concorrenti, giudicherà della loro ammissione, e farà tutte quelle indagini che saranno necessarie ed opportune, perchè dal concorso si abbia ad ottenere nel miglior modo l'utile effetto che se ne desidera.

La domanda di ammissione deve essere presentata al Comizio non più tardi del 31 dicembre prossimo e deve contenere ragguagli precisi:

a) intorno alla situazione del terreno;
b) intorno all'estensione coltivata a frumento, la quale non deve essere minore di tre ettari effettivi;
c) intorno alla qualità del seme per ettaro;
d) intorno alla qualità della coltivazione e dei lavori precedenti;
e) intorno alla qualità, quantità e somministrazione dei concimi.

I premi saranno conferiti a quegli agricoltori che saranno giunti a oltrepassare, almeno di un terzo, l'ordinaria media produzione in *granella*, stabilita come si è detto di sopra, tenuto conto in special modo di quella parte di aumento che è frutto esclusivo della natura stessa dei terreni e di quella che è realmente dovuta alla peculiare industria dei coltivatori.

I premi sono in medaglie o in denaro; e il ministero mette a disposizione di ciascun Comizio una medaglia d'oro e una d'argento, o pure lire 400 da ripartirsi in due premi, l'uno di lire 250 e l'altro di lire 150.

La Commissione deve esigere dai concorrenti la dimostrazione dei risultati ottenuti per ciò che concerne la quantità del grano stagionato, in peso e volume, la quantità della paglia in peso, e il bilancio economico particolareggiato di tutta la coltivazione, dal quale si scorga manifesto il tornaconto dei miglioramenti attuali.

La Commissione deve verificare nel modo più adatto la esattezza delle dichiarazioni fatte dai concorrenti.

I premi saranno conferiti entro il mese di agosto, in adunanza solenne del Comizio.

Attendo dalla cortesia della S. V. un pronto cenno di ricevuta della presente; e gradirò in appresso la comunicazione successiva di tutti gli atti importanti della più volte menzionata Commissione.

Il ministro, B. GRIMALDI

Per gli studenti d'Univervità

Le principali disposizioni del nuovo regolamento sulle Università sono le seguenti:

Lo studente è libero d'inscriversi in ciascun anno delle Facoltà che vuole adire; è obbligato però ad inscriversi almeno in tre corsi obbligatori e subire gli esami di detti corsi.

Quanto alla disciplina, le autorità scolastiche possono pronunziare le seguenti pene: ammonizione, interdizione temporanea per uno o più corsi, sospensione dagli esami, esclusione temporanea dall'Università.

L'ammonizione è applicata dal Rettore; le altre pene sono applicate dalle Facoltà.

Se succedono disordini nelle scuole, il rettore, in seguito alla domanda del professore, chiuderà la scuola per gli studenti non regolarmente inscritti al corso; se si ripetono i disordini, il rettore sospenderà il corso ed il ministro giudicherà quanto la sospensione debba durare e se sia il caso di sospendere gli esami.

Verificandosi gravi disordini, il rettore potrà, d'urgenza, chiudere l'Università o sospendere in tutto o in parte i corsi della Facoltà in cui i disordini si sono manifestati. Il rettore ed il Consiglio Accademico prenderanno i dovuti accordi col prefetto per ristabilire l'ordine, quando gli altri mezzi siano risultati insufficienti.

Il nuovo regolamento proibisce le Associazioni politiche fra i studenti nel recinto dell'Università; proibisce del pari le Associazioni politiche fra studenti anche fuori dell'Università, sotto pena di perdita dell'anno scolastico. Sul carattere dell'Associazione decide il Corpo Accademico.

Gli studenti non potranno riunirsi nell'Università, salvo per motivi attinenti agli studi e con permesso del Rettore.

La Bandiera rappresenta l'intiero Ateneo; quindi il solo Rettore sarà giudice della convenienza di consegnarla o rifiutarla; non sarà consegnata agli studenti, se non nel caso che con essi intervenga una rappresentanza di professori, delegati dal Rettore.

La situazione in Rumelia.

Sofia 29. I Comitati agitano la Macedonia: qui credesi che la pace sarebbe compromessa se le potenze ristabilissero lo *statu quo ante*. Il governo sarebbe impotente ad impedire lo sconvolgimento, se la conferenza non dà una soluzione soddisfacente alla Bulgaria.

Londra 29. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra può andare alla conferenza come campione del trattato di Berlino, ma non farà mai il giuoco della Russia, non contribuirà a riporre i popoli dei Balcani sotto il detestabile giogo della Russia. L'Inghilterra insisterà alla Conferenza sulle sue idee; se non saranno adottate, lascierà a coloro che le respinsero il compito di sciogliere soli la questione, che produrrà a loro nuove e più terribili difficoltà in avvenire.

Il *Daily News* ha da Berlino: Salisbury rinunziò a opporsi al ristabilimento dello *statu quo ante*. Il ministro inglese a Costantinopoli ricevette l'ordine di appoggiare senza riserve l'azione dei tre imperi.

Rivelazioni su Lopez.

Il *Messaggiero* annunzia che il giudice istruttore del Tribunale di Roma, De-Andrea, ha raccolto gravi indizi per ritenere l'avv. Lopez autore dell'avvelenamento di Bertoni, colui che fece le prime rivelazioni a Coccapieller sul furto dei milioni. Ciò accadde alla fine del 1884.

Laporta.

Si annuncia che il Laporta presidente della Commissione generale del bilancio è assolutamente contrario alla perequazione fondiaria. Come ognuno sa, il Laporta è siciliano. (*Corriere*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29. Biancheri è ripartito oggi per Ventimiglia, dopo aver combinato col governo circa ai lavori parlamentari.

L'accordo fra il presidente della Camera e il Ministero è completo.

Confermasi che nella prima seduta della Camera invertirassi l'ordine del giorno, presentato nell'ultima seduta.

Così la perequazione diventerebbe primo argomento da discutersi.

Stasera si tiene Consiglio di Ministri. Si delibera definitivamente sull'andata di Depretis a Napoli.

I giornali d'opposizione si scagliano contro i Regolamenti Universitari, ieri pubblicati dalla *Gazz. Ufficiale*.

— Fu confermata l'intera Giunta Torlonia, che ebbe una splendida votazione.

— Il co. Bianchi, che trovasi all'ambasciata di Vienna, riassumerà al ministero degli esteri la direzione della divisione, cui appartiene.

— Furono spediti a Monza per la firma reale i decreti per nomine e promozioni d'ispettori scolastici.

Il Collegio italiano d'Alessandria d'Egitto fu autorizzato a emettere una lotteria di 900,000 lire, per ampliare e migliorare i propri locali.

Annunciasi prossima una riunione dell'opposizione.

Tornasi a discorrere della Prefettura di Torino, dicendo che il posto fu accettato da Lovera di Maria.

Riparlasi del processo Dedorides-Vecchi. La posizione del primo si è fatta più grave — migliore quella di Vittorio Vecchi, al quale sarà in breve accordata libertà provvisoria.

Fu presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto definitivo per la direttissima Roma-Napoli. La società è pronta a iniziare i lavori, appena il progetto sia approvato.

La firma del direttore generale delle ferrovie fu assunta dal comm. Carloni.

In aprile sarà esteso il servizio dei vaglia telegrafici a tutte le colonie.

Alla stazione furono arrestati due suonatori napoletani che conducevano seco due fanciulli comperati a Sora, onde mandarli in Inghilterra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 29. Stamane alle 11 e 3/4 sul ponte della Concordia un individuo tirò un colpo di pistola contro la carrozza di Freycinet, mentre il ministro, ritornando dal Consiglio, recavasi al ministero degli esteri. Nessun fu colpito. L'individuo venne arrestato; egli rifiutò di dire il proprio nome. Dichiarò di non conoscere personalmente Freycinet; sembra un operaio straniero.

— L'Havas smentisce che il governo sia intenzionato di presentare alla Camera progetti finanziari, come l'emissione d'un prestito, la riforma delle imposte, ecc.

GERMANIA. Berlino 29. Alla cerimonia religiosa, in occasione della festa centenaria della colonia francese, assisterono il principe e la principessa imperiale, i ministri Puttkaumer, Gosler e il Borgomastro Forckenbech che presentò alla colonia un indirizzo di felicitazione in nome della città.

— I liberali tedeschi ottennero la maggioranza nelle elezioni del Landtag in tutte le quattro circoscrizioni di Berlino. Fra 4000 — eletti 960 conservatori, 170 nazionali e liberali; gli gli altri sono liberali tedeschi.

SPAGNA. Madrid 29. L'*Epoca*, contrariamente alle notizie sparse, dice che il Papa non ha ancora preso una decisione sulle Caroline, perchè gli ultimi documenti importanti, provenienti da Manilla, furono spediti a Roma soltanto il 20 corrente. L'*Epoca* soggiunge che il Papa, avanti di prendere una decisione, udrà alcuni celebri giureconsulti romani ed esaminerà i documenti di Manilla.

GRECIA. Atene 29. I partigiani di Tricupis gli preparano un grande ricevimento. — La Camera approvò in seconda lettura i progetti finanziari. Oggi la Camera terrà una seduta segreta. Delyanni spedisce nuove istruzioni agli agenti diplamatici di Grecia.

— Tricupis arringando la folla, che gli faceva cordiale accoglienza, affermò i diritti dell'ellenismo e la necessità che la Grecia protegga la Macedonia. Dichiarò che appoggerà il governo, ed ha espresso la speranza che la Grecia meriterà difendendo coraggiosamente i diritti dell'ellenismo le simpatia della Europa.

Tricupis rinnovò questa dichiarazione alla Camera; Delyanni felicitò Tricupis pel suo patriottico linguaggio. La Camera tiene seduta segreta.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *30 ottobre 1576.* Nasce a Pieve del Sacco, Arrigo Davilla.

Consiglio pratico. — Caratteri della carne sana e della carne alterata.

— I principali caratteri della carne sana sono i seguenti:

La carne di buona qualità deve essere consistente al tatto. Bisogna però por mente alle circostanze che ponno far variare tale consistenza; il freddo secco la fa aumentare, l'umidità la fa diminuire; la carne è meno consistente nel giorno in cui è macellata che nel giorno successivo; la cottura modifica variamente la consistenza della carne; così la carne cucinata il giorno dopo la macellazione è molto più tenera.

La carne di buona qualità al taglio facilmente e sulla superficie del taglio lascia vedere un vero mosaico formato da un'infinità di poligoni irregolari, dei quali ciascuno corrisponde al taglio di un fascetto muscolare, e dei quali le dimensioni, variabili secondo le specie degli animali, costituiscono le granulazioni della carne.

Il sugo della carne di buona qualità è di color rosso vivo, la sua reazione deve essere leggermente acida; il sugo pallido ed alcalino indica che la carne proviene da un animale magro, faticato, malato.

L'odore della buona carne deve essere piacevole e fresco ad un tempo.

Trasferimento. Riportiamo volentieri dal giornale *Gli Abruzzi* di Chieti, il seguente articolo, che ridonda ad onore di un nostro concittadino.

« Il sig. Santo Nodari, Ispettore delle Finanze della nostra provincia è traslocato in quella di Reggio Calabria.

Il servizio gabellario e specialmente quello delle Guardie di Finanza è in quella provincia di una eccezionale importanza. Quindi il funzionario che viene chiamato a dirigerlo deve essere prescelto dal Ministero fra i più energici, intelligenti, colti e fidati sotto ogni rapporto.

La destinazione di cui trattasi è in conseguenza un lusinghiero attestato di stima e di fiducia che il Governo ha voluto dare al Nodari in vista delle splendide prove date fino ad oggi.

Mentre pertanto ci dogliamo che l'egregio funzionario, benemerito patriota, già capitano dei volontari, tanto apprezzato da Garibaldi, da Fabrizi ed altri grandi italiani, lasci questa provincia, ci rallegriamo seco lui pel meritato onore, che il Ministero ha voluto rendergli destinandolo al comando dell'ingente forza di finanza nella provincia di Reggio Calabria.

Con gli agenti che sono stati alla sua dipendenza, e che l'amano, benchè egli sia sempre stato rigido e intransingente nel far osservare la disciplina, gli diamo il saluto dell'affetto augurando prospere le sorti a lui ed alla sua famiglia. »

Lo scultore friulano di recente scoperto, Urbano Nono, fratello al pittore di Sacile, fonderà in bronzo per il conte Treves di Bonfili la sua statua *Il rimbalzello*, premiata a Milano.

L'essere chiamato croato è in Dalmazia, che dai croati si vuol fare *croata*, un'offesa?

Almeno così parrebbe dalla condanna di alcuni giorni di carcere data colà ad un certo Doreghini per avere detto ad un gendarme: *Ti xe pezo de un croato!*

Alla signora P... Tutti i dì o di giorno o di notte essa deve farci visita. Le parrebbe mancare ad un obbligo se ciò non facesse.

Noi però le saremo maggiormente grati se ci dispensa dalla sua noiosissima presenza.

Teatralia. Ieri abbiamo stretto la mano all'amico e distinto attore brillante Ferruccio Benini il quale con la sua compagnia trovasi ora a Palmanova.

Dopo andrà a Cividale da qui a Trieste.

Ora non sarebbe mo' il caso, essendo la compagnia Benini di passaggio, combinare un tre serate al Minerva con lavori di novità?

A noi sembra che ciò sia possibile, e che, trattandosi di 3 o 4 sere, il pubblico non lascierebbe passare l'occasione di udire lavori nuovi sì in lingua che in dialetto veneziano.

Ora che i villeggianti sono ritornati in città, i studenti hanno ripreso il corso dei studii non sarebbe fuori luogo che il Minerva, il quale sino dall'agosto è chiuso, aprisse i suoi battenti per poche sere.

A chi spetta... *l'ardua sentenza*

Fifi.

Fra i tesori balneologici di cura che la natura ha creato a vantaggio della umanità sofferente è incontestabile che la *Sorgente dell'Acqua Amara Francesco Giuseppe* in *Budapest* occupa un posto eminente. Sommità mediche di fama europea, come sarebbero i Professori *Cantani, Coppola, De Giovanni, Gamba, Maggiorani, Martini, Pantaleoni, Porro, Semmola, Verga. Bamberger, Kussmaul, Leube, Nussbaum, Scanzoni*, raccomandano la Sorgente Amara *Francesco Giuseppe*, poichè, contrariamente alle altre sorgenti conosciute d'acqua amara, la medesima, presa in piccole dosi, produce un gusto gradevole e agisce sicuramente, ed è leggera e giovevole all'organismo anche dopo un lungo uso.

Per guardarsi dalle contraffazioni, si raccomanda di esigere dalle farmacie e negozi esplicitamente la *Sorgente Amara Francesco Giuseppe.*

Teatro Nazionale. Un bel numero di spettatori, assisteva ieri sera alla beneficiata dell'attore brillante *Bacci*.

Era annunciato per primo *I due gemmelli veneziani*, ma per indisposizione d'un attore venne, detta produzione, sostituita con *Meneghino ajo nell'imbarazzo*.

Il *L. De Velo* (Meneghino) è sì può dire *l'enfant gatè* del pubblico. Tanto nella commedia come nella farsa egli tenne allegro l'uditorio per bene.

La signorina Grassi cantò con grazia ed ebbe i suoi buoni applausi.

Questa sera riposo.

Domani serata a beneficio del De Velo — *Meneghino.*

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al terzo trattenimento Sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Nazionale questa sera alle ore 8 col programma che segue:

Una bolla di sapone, commedia in 3 atti, di V. Bersezio.

Chiuderà il trattenimento, un festino di famiglia con otto ballabili.

La Ditta editrice Nicola Zanichelli di Bologna ci annunzia una recentissima pubblicazione; cioè il *Manuale compendioso di Storia generale* proposto ai giovanetti italiani da Urbano Tedeschi, operetta dedicata all'illustre filologo il sig. comm. G. I. Ascoli prof. nel r. Istituto tecnico superiore di Milano.

Intenzione dell'autore fu quella di mettere in mano ai giovanetti un libro, che potesse essere loro guida immancabile, e invogliarli allo studio formale della *Storia*, tanto necessario a' giorni nostri. In due volumi, di circa pag. 224 l'uno, vi è esposta la storia mondiale di tutti quei popoli, che hanno importanza storica, dalla creazione al 1880. I fatti, riuniti come in un quadro, vi sono metodicamente concatenati e classificati con storica divisione per epoche e secoli, onde agevolare agli studiosi il raffronto degli avvenimenti e dello stato di civiltà dei diversi popoli in un dato periodo. Se il raffronto dei fatti della storia patria cogli attinenti di quella degli altri popoli è per tutti utile; lo è tanto maggiormente per gl'italiani la cui bella penisola cinta da natura colle Alpi e col mare divenne una lizza aperta a tutte le nazioni che vollero calare a dissanguarla.

I viaggi di esplorazione, e le scoperte geografiche e scientifiche si susseguono oggidì con tale fervore, e rapidità sì prodigiosa, da rendere non solo utile, ma quasi necessario ai giovanetti, di trovarne un riassunto nei loro libri di studio, perchè la gioventù si reputa beata d'uscire dalle domestiche pareti, e di percorrere assieme a Robinson Crusoè le inospite balze della sua deserta isola americana; l'autore credette perciò opportuno d'intercalare, nelle più importanti epoche storiche, un accenno di queste attraenti novità scientifiche, atte a risvegliare in loro l'amore per le cognizioni storico-geografiche.

Il primo volume dell'opera, che contiene (in due parti) la *Storia antica* e quella del *medio evo*; e così pure la prima dispensa del secondo volume, contenente la *Storia moderna* sino all'anno 1648, sono già pubblicati e posti in vendita.

D'imminente pubblicazione è il resto cioè:

Seconda dispensa del II volume, che contiene:

a) II periodo storico 1648-1740.
b) III » » 1740-1789.
c) Principali scoperte geografiche e stabilimenti coloniali durante i secoli XVII e XVIII (fra cui le importanti di Cook).
d) IV periodo storico 1789-1815.
e) V » » 1815-1830.

Terza dispensa (a compimento del II volume e dell'opera) contiene:

a) VI periodo storico 1830-1848.
b) VII » » 1848-1880.
c) Alcune delle principali scoperte geografiche nel secolo XIX. Esplorazioni popolari, fra cui quelle di Franklin; di Weyprecht e Payer (Tegetthoff); di Nordenskjöld assieme a Bove (Vega). Diverse sul continente africano (fra cui quelle di Liwingston e Stanley, Gessi ed altri italiani).
d) Racconto del *taglio dell'istmo di di Suez*; del *perforamento del Cenisio*; e dell'*attivazione della corda telegrafica sottomarina tra l'Europa e l'America.*
e) Appendice. *Succinte notizie relative alla storia della lingua e letteratura italiana, dal secolo XIV al XIX.*
f) Indice del II volume.

Questa mattina, alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura, nell'età d'anni 45 spirava, in Rovereto di Varmo, **Alessandro fu Agostino Dorigo.**

Il fratello Isidoro, i cognati dott. Valentino, dott. Giuseppe e Luigi Chiap, e il nipote Agostino Clerici, addolorati, ne dànno il tristissimo annunzio, anche pei minorenni figli Isidoro, Agostino, Antonio, Giuseppe e Ciro.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Roveredo di Varmo, 30 ottobre 1885.

Eugenio Mulig di Vernasso, in quel di S. Pietro al Natisone, troncava la sua giovane vita in Conegliano il giorno 23 corrente.

Di ottima ed agiata famiglia di Mulig arruolatosi nell'arma dei R. R. Carabinieri teneva ora il posto di Brigadiere a Pieve di Soligo e tra non molto avrebbe ottenuto le spalline di Maresciallo.

Ma nella vita militare basta una colpa leggera ed un nemico geloso o un perfido delatore per demolire ogni merito di un bravo soldato presso i superiori se facili a prestar orecchio ai maligni. Ed il nostro Eugenio per lieve colpa, ingigantite le conseguenze nella sua mente, temendo severa punizione, non sperando clemenza nei superiori; ma paventando proposito di avvilirlo, ebbe così straziato il cuore, che preferì infrangere la travagliata esistenza ad un vivere umiliato.

Ah! povero Eugenio, quale tremenda decisione! Quale atroce dolore per la tua famiglia! Possa tu almeno nella tomba, trovare la pace che in terra non avesti.

L'amico B. B. P.

L'ITALIA IN AMERICA

(Continuazione e fine).

Fra la rivoluzione sociale che sarebbe conseguenza immediata del malcontento delle classi povere, spinto all'eccesso, e la emigrazione, ci pare carità di patria scegliere questa. Essa nelle attuali condizioni economiche è un bene per chi parte e per chi resta, quindi migliorano lor sorte, questi, scemando la concorrenza nell'offerta del lavoro, trovano in Italia la vita men dura.

Non solo in Italia, ma in tutti gli stati d'Europa e le classi privilegiate, spinte da egoismo d'interesse e da pregiudizio, vedono di mal occhio l'emigrazione dei lavoratori. E' certo che diminuendo le braccia del lavoro manuale — quel lavoro così meschinamente retribuito — scema la concorrenza, la quale mantiene la povertà dei salari in prò dei ricchi, dei possidenti, dei padroni. Ma l' uomo non deve mai servire come mezzo ai godimenti dell'altro uomo: noi quindi le ire impotenti di chi non pensa che ai proprii interessi e di casta, non curiamo.

Ciò che necessità è di indirizzare i nostri emigranti in luoghi sani, convenevoli per clima e prodotti, per sicurezza e rispetto al nome italiano. E' necessità urgente che la nostra emigrazione, tolta dalle mani degli ingordi speculatori, siano Agenti d'emigrazione patentati o siano milionari Banchieri, venga fatta libera, che ora non è, e dalla Legge sia regolata e protetta.

Sono gli abusi che noi vogliamo assolutamente cessati; non già l'onesta e benefica emigrazione italiana, che anzi ha bisogno di sviluppo.

L'Italia, Nazione essenzialmente marittima, l'Italia, che fin dal tempo delle barbarie medioevali sorpassa tutti gli stati europei per floridezza di marineria e per potenza di commerci; l'Italia in questo secolo di raffinata civiltà giace scaduta, avvilita.

Il Portogallo e la Russia, che è tutto dire, hanno progredito più di noi nel commercio e nella navigazione: ciò è risentito con dolore sulle nostre piazze ed è nostro scorno registrato nelle statistiche europee.

E vorremmo impedita l'emigrazione italiana in America?

Quando il nostro commercio e la nostra marina avranno raggiunto, se non l'antico splendore, almeno l'importanza che spetta loro, quando verranno sollevate le classi povere: quando cesseranno le febbri e la pellagra, prodotti della miseria, — allora, ma in allora soltanto, sconsiglieremo l'emigrazione!

Fintantochè i giornali ci daranno di queste notizie: «nel solo comune di Anguillara vi sono 600 pellagrosi; — noi continueremo a veder di buon occhio l'emigrazione crescente in America dei nostri connazionali poveri.

E' a smentirsi quel volgare timore che fa credere ai paurosi essere l'America la patria dei morbi micidiali, e se la febbre gialla fa comparsa talora — con poca gravità — su qualche tratto di costa marittima, è a considerarsi che nessun paese del Globo v'ha esente da malattie epidemiche.

Del resto buona parte dei nostri emigranti hanno ben poco a temere del clima, allevati fra la pellagra e le febbri miasmatiche prodotte o dall'aria viziata delle risaie o da quella pestilenziale delle maremme e paludi.

E' specialmente nella repubblica Argentina ove il contadino, massime dell'alta e della media Italia, può trovare una discreta fortuna: e quantunque annualmente più del quarto degli emigranti (i napoletani) vanno per vecchia tradizione negli Stati Uniti del Nord, noi sconsiglieremo questa emigrazione eccetto casi speciali e ne indicheremo le ragioni.

Ma il consiglio più utile che dobbiamo dare agli emigranti è quello di non fidarsi di quegli agenti di emigrazione, non autorizzati dal Governo, che scorrono le campagne vantando protezioni di elevati personaggi e di consoli esteri; essi istigano ad emigrare pur di riscuotere un tanto di *caparra*, e sono truffatori che speculano sulla miseria.

Nè gli emigranti si debbono troppo fidare di quelle spedizioni vantate *gratuite*, fatte fare per conto di speculatori. Bene spesso quello è un mezzo indegno di frode. Vengono, è vero, anticipate le spese di viaggio; ma giunto in America il povero emigrante trova un padrone crudele che per quel centinaio di lire lo assoggetta a vera schiavitù.

L'emigrante veda di pagare da sè il proprio viaggio, e sarà libero. Non potendo, prima di mettersi in braccio a uno speculatore, si informi se il nostro Governo abbia autorizzata quella spedizione alla quale lo si vorrebbe arruolare; se sì, può fidarsi, che il Governo è garanzia: ma se quella spedizione non ebbe autorizzazione, stia certo l'emigrante che si vuol speculare sulla sua buona fede, sul frutto dei suoi sudori.

E' soltanto in questi giorni che il Ministero Italiano venne nel savio proposito di tutelare in tal modo gli interessi degli emigranti, vietando cioè le emigrazioni fatte per conto di terzi, non gratuite.

Molto rimane a farsi in materia d'emigrazione: nè si giungerà alla meta fintantochè non siasi sostituito l'impero della Legge all'arbitrio, per quanto prudente, degli impiegati governativi.

Pertanto dobbiamo pur convenire che le ultime istruzioni Ministeriali sono ispirate a savii criterii di energica tutela.

Non toglieranno totalmente la speculazione ingorda; non vieteranno nemmeno (nè lo potrebbero mai) la emigrazione clandestina dai porti di Francia, che aumenterà in danno della marineria nazionale; ma almeno sono pegno per l'emigrante. Egli ha aperta ora una via per accertarsi dell'onestà, delle garanzie offerte dall'agente arruolatore; e se non ostante il monito ed il divieto governativo ei continuerà prestar fede a bugiarde promesse, sua colpa,

«Chi è causa del suo mal pianga sè stesso!»

NOTE LETTERARIE

VOGLIO

Fra il vin spumante, e il fremito
Degli infocati sensi
Tutti godere io voglio
I desideri immensi

Voglio goder le fervide
Fanciulle inamorate
Sciolte nei vezzi, e il turgido
Procace sen gemmate,

E tutto nel delirio
Di voluttà fremente
Libar la dolce ambrosia
Di giovin labbro ardente;

E fra gli amplessi e i baci
Delle beltà procaci
Tutto vuotare il calice
Di dolci voluttà.

Nel fascino e l'estasi
Di blande carezze,
Nel folle tripudio
Di facili ebbrezze;

Nell' orgie sfrenate,
Nei compri sospir
Io vivere voglio,
Io voglio morir.

Udine, settembre, 1884.

R. V.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassio. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Joduroto come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Testamento originale. Un certo William Harrison del Lancashire è morto giorni sono nell'età di 82 anni.

Egli era macellaio e negoziante di cavalli in ritiro a Chorley, e negli ultimi anni della sua vita aveva dato molte prove di eccentricità, ed altre se ne possono trovare nelle seguenti disposizioni del suo testamento.

La mia bara deve essere di quercia e fornita di manichi di rame, ma non vi deve esser posto sopra nulla di nero; il mio bastone uncinato deve esser posto nella bara accanto alla mia mano destra. Il carro funebre dovrà avere le pareti di cristallo, ma non vi dovranno esser sopra piume o penne; sarà tirato da quattro cavalli grigi. Dietro il carro non dovranno seguire carrozze di lutto, ma saranno permessi soltanto dei carri o carrette.

Nè i miei figli, nè le mie figlie, nè i miei parenti, nè i miei amici dovranno seguire il corteo funebre vestiti a bruno.

Immediatamente, dopo il funerale, i miei parenti ed amici dovranno andare a mangiare e a bere qualcosa a Blackrod. Dieci libbre di confetti saranno distribuiti ai fanciulli di Blackrod. Quando i miei parenti ed amici, che avranno assistito al funerale, saranno tornati a Chorley, verrà loro dato da mangiare e da bere per quanto possano. Venti libbre di confetti saranno distribuiti ai miei nipoti a Chorley.

TELEGRAMMI

Roma 29. Il governo francese riduesse a 24 ore di osservazione le quarantene per le provenienze d'Italia con viaggio incolume.

Madrid 29. Il re ha leggermente migliorato. Venne deciso che l'attuale arcivescovo di Tolosa si traslocherà a Siviglia.

Alessandria 29. Wolff è arrivato.

Calcutta 28. E' smentita la voce della rivoluzione di Mandaly, e dell'assassinio del re.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Calcutta: Corre voce a Rangoon che il forte Minla fece fuoco contro il vapore *Dowon*, avente a bordo degli europei.

New York 29. Il generale Macclelan è morto.

Lisbona 29. La Germania domandò al Portogallo l'autorizzazione di stabilire un deposito di carbone a San Vincenzo Capo Verde.

Cairo 29. Wolff è arrivato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741 1	741.3	741.3
Umidità relativa	87	65	78
Stato del cielo	sereno	piovoso	misto
Acqua cadente	—	goccie	11.0
Vento (direzione	—	E	SE
Vento (veloc. chil.	0	14	9
Termom. centig.	10.9	10.0	6.0

Temperatura (massima 13.7 / minima 7.4)
Temperatura minima all'aperto 5.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 ottobre

R. I. 1 gennaio 93.93 — R. I. 1 luglio 96.10
Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202 —
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 —	Credito it. Mob.	878.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.67
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 ottobre

Mobiliare	462.—	Lombarde	212.50
Austriache	451.50	Italiane	94.50

LONDRA, 28 ottobre

Inglese	100 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 9/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 30 ottobre

Rend. Aust. (carta) 82.40; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 109.—
Londra 125.05; Napoleoni 9.91 —

MILANO, 30 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.35

PARIGI, 30 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 95.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.
Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti, Bosero e Sandri.**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre allo sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35	Gilet a maglia in tinte diverse	da L. 7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80	Calzoni stoffa „ „	„ 5 „ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50	Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35 „ 70	Plaids inglesi	„ 22 „ 30
Makferland stoffa mista	„ 18 „ 60	Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50	Corpetti „ „	„ 5 „ 6
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25	Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 a 65
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9 „ 25	Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina	

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

CASE FILIALI Torino Via Bellezza n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi — 4 Novembre vap. **Washington**; 11 » » **Orione**; 15 » » **S. Gottardo** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

4 nov. **Washington** — 18 novembre **Abissinia**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci